

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL GARANTE DEI
DIRITTI DEI DETENUTI E
DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE
RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE
dott.ssa Natascia Marzinotto
MARZO 2018 – MARZO 2021**

1. IL GARANTE DEI DETENUTI E DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE

RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' – RUOLO E FUNZIONI:

L'Italia ha istituito la figura del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale nel 2013. La nomina del Collegio e la costituzione dell'Ufficio tuttavia è avvenuto solo nei primi mesi del 2016.

Si tratta di un organismo statale indipendente che si occupa di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà quali il carcere, i luoghi di polizia, i centri per gli immigrati, le REMS ecc....

Dopo ogni visita il Garante nazionale redige un rapporto contenente osservazioni ed eventuali raccomandazioni e lo inoltra alle autorità competenti.

Lo scopo delle visite è quello di individuare eventuali criticità e, in rapporto di collaborazione, con le autorità responsabili, trovare soluzioni per risolverle.

Il Garante nazionale inoltre ha il compito di risolvere quelle situazioni che generano occasioni di ostilità o che originano reclami proposti dalle persone ristrette, riservando all'autorità giudiziaria i reclami giurisdizionali che richiedono l'intervento del Magistrato di Sorveglianza.

Lo Stato Italiano ha conferito al Garante nazionale anche altri tre compiti.

Il primo riguarda l'obbligo derivante dalla ratifica del Protocollo Opzionale delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura. L'adesione a tale Protocollo prevede che lo Stato debba predisporre un meccanismo nazionale indipendente (NPM) per monitorare, con visite e accesso ai documenti, i luoghi di privazione della libertà delle persone. Per tale compito il Garante nazionale, coordina i Garanti regionali, dando ad essi procedure comuni.

Il secondo compito riguarda il monitoraggio dei rimpatri degli stranieri extra comunitari irregolarmente presenti sul territorio dello Stato e che devono essere accompagnati nei

paesi di provenienza. La direttiva europea sui rimpatri (n. 115/2018) prevede che ogni paese monitori la situazione con un organismo indipendente.

In ultimo, il Garante nazionale, in quanto NPM, è stato attribuito anche il compito di monitorare le strutture delle persone anziane o con disabilità, in base alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Ai sensi dell'art. 7 del D.L. 23 dicembre 2013 n.146 “ *Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria* “, il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, oltre a promuovere e favorire i rapporti di collaborazione con i Garanti territoriali, ovvero con le altre figure istituzionale comunque denominate, che hanno competenza nelle stesse materie, svolge nello specifico le seguenti attività:

- a) **vigila**, affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti;
- b) **visita, senza necessità di autorizzazione**, gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici giudiziari e le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, le comunità terapeutiche e di accoglienza o comunque le strutture pubbliche e private dove si trovano le persone sottoposte a misura alternativa o alla misura cautelare degli arresti domiciliari, gli istituti penali per minori e le comunità di accoglienza per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nonché, previo avviso e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, le camere di

sicurezza delle Forze di polizia, accedendo, senza restrizioni, a qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive;

- c) **prende visione**, previo consenso anche verbale dell'interessato, **degli atti contenuti nel fascicolo della persona detenuta** o privata della libertà personale e comunque degli atti riferibili alle condizioni di detenzione o di privazione della libertà personale;
- d) **richiede alle amministrazioni responsabili delle strutture indicate nella lettera b) le informazioni e i documenti necessari**: nel caso in cui l'amministrazione non fornisca risposta nel termine di trenta giorni, informa il Magistrato di Sorveglianza competente e può chiedere l'emissione di un ordine di esibizione;
- e) **verifica il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20,21,22 e 23 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 194 e successive modificazioni**, presso i centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, e successive modificazioni, accedendo senza restrizione alcuna in qualunque locale;
- f) **formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata**, se accerta violazioni alle norme dell'ordinamento ovvero la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti ai sensi dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975 n.354. L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni;
- g) **trasmette annualmente una relazione sull'attività svolta** ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nonché al Ministro dell'Interno e della Giustizia.

Il Garante nazionale, infine, ha facoltà di costituirsi parte civile nei procedimenti penali in cui una persona detenuta o sottoposta a misura restrittiva della libertà risulta danneggiata a causa della violazione delle norme di cui al punto a).

In base al Regolamento del Comune di Udine il Garante dei diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale è un organo monocratico, che svolge la sua attività in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

Il Garante, in particolare, opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private della libertà personale anche mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) la promozione dell'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazioni alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personale ovvero limitate della libertà di movimento domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Udine, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo tenendo altresì conto della loro condizione di restrizione;
- b) la promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene;
- c) la promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti garantiti dalla Costituzione, comportanti relazioni ed interazioni operative anche con altri soggetti pubblici competenti in materia e con associazioni ed organismi operanti per la tutela dei diritti alla persona ed interessate ai problemi penitenziari;

- d) la promozione, con le Amministrazioni e gli organismi interessati, di protocolli di intesa utili a poter espletare le funzioni anche attraverso visite ai luoghi di detenzione, in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria, e nel rispetto della normativa sull'ordinamento penitenziario;
- e) l'esame e la predisposizione di iniziative rispetto a segnalazioni che riguardino violazioni di diritti e prerogative delle persone private della libertà personale, ricercando ulteriori informazioni presso autorità competenti;
- f) l'informazione e il confronto con le autorità competenti riguardo alle condizioni dei luoghi di reclusione, con particolare attenzione all'esercizio dei diritti riconosciuti ma non adeguatamente tutelati.

2. ATTIVITA' SVOLTE :

Colloqui : i colloqui con i detenuti si sono svolti settimanalmente nelle giornate del venerdì e sabato pomeriggio settimana il venerdì pomeriggio; in altre giornate della settimana solo in caso di emergenze e/o necessità.

La media dei colloqui settimanali è iniziata con 10/15 detenuti fino a raggiungere picchi di 35/46 detenuti soprattutto nel periodo del *lockdown*.

Nel corso del mandato inoltre sono stati effettuati anche dei colloqui con persone ammesse alla misura dell'affidamento in prova, presso la Comunità o il Centro di Accoglienza in cui erano ospiti; è stato inoltre fatto un colloquio presso l'U.E.P.E. su richiesta di intervento dell'U.E.P.E. con altro soggetto, ex collaboratore di giustizia, ammesso alla misura della detenzione domiciliare.

Accesso ai fascicoli dei detenuti: sono stati esaminati molteplici fascicoli dei detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Udine al fine di sostenere le loro richieste di trasferimento in altro Istituto di Pena per ragioni di famiglia, lavoro, formazione professionale e salute.

Si è reso in particolare necessario accedere a due fascicoli per sollecitare la richiesta di trasferimento in altro Istituto, già avviata dall'Amministrazione Penitenziaria, di un detenuto condannato in via definitiva ad una pena detentiva lunga affetto da gravi disturbi psichiatrici e per sollecitare il ricovero provvisorio presso una REMS di altro detenuto a seguito di revoca da parte del GIP del Tribunale di Udine della custodia cautelare in carcere e contestuale applicazione della misura di sicurezza del ricovero in una REMS. Entrambi i detenuti si erano resi autori di atti di autolesionismo; danneggiamento alla struttura ed erano stati sottoposti al divieto di incontro con il resto della popolazione detenuta a causa delle loro particolari caratteristiche di personalità. Al tempo non c'erano posti liberi né nella locale REMS né in altre REMS della Regione.

Visite programmate e non presso la Casa Circondariale e la REMS di Udine: ogni anno è stata fatta una visita programmata dell'Istituto; alcune anche alla presenza del Provveditore dr. Enrico Sbriglia .

Sono state fatte ulteriori visite in occasione dei suicidi avvenuti rispettivamente il 31.07.20218 e 18.08.2018 ; della morte del detenuto avvenuta lo scorso 15 marzo verosimilmente per overdose ma di fatto per morte naturale; degli episodi di presunta violenza sessuale occorsi ai danni di due detenuti a febbraio 2018 e a febbraio 2020 ed in ultimo in occasione delle due lettere inviate all'Assemblea Permanente contro il Carcere e la Repressione e pubblicate sul quotidiano on line " Udine Today" rispettivamente da 92 detenuti della Casa Circondariale di Udine e da 1 detenuto della Casa Circondariale di Udine con le quali sono state denunciate asserite carenze dal punto di vista igienico, sanitario, educativo e di assistenza psicologica all'interno dell'Istituto.

Ad inizio mandato è stata visitata la locale REMS (residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza).

Attività d'ufficio: presso lo Sportello del Garante in Udine, in via Chinotto n.1, ex 1^a

Circoscrizione sono state svolte le seguenti attività amministrative:

- incontro utenti ogni settimana il martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00; fuori orari d'ufficio le emergenze sono state gestite con delle sessioni telefoniche;
- esame studio della disciplina dell'indennità di disoccupazione NASPI per i detenuti che svolgono attività lavorativa presso l'Istituto penitenziario e redazione parere;
- esame studio procedura di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno in favore dei detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Udine e redazione di parere;
- esame studio circa la possibilità per il detenuto straniero di accedere alla misura alternativa dell'affidamento terapeutico presso un comunità con spese a carico del Servizio Sanitario e redazione parere;
- richiesta informazioni alla Direzione Centrale Politiche Sociali e Disabilità della Regione FVG circa le modalità di accreditamento della MIA (misura alternativa al reddito) in favore dei detenuti impossibilitati ad attivare la carta elettronica;
- richiesta informazioni all'Ufficio Atti di Matrimonio del Comune di Udine e all'Area Educativa dell'Istituto in ordine alla procedura per la celebrazione del matrimonio civile in carcere;
- richiesta informazioni Responsabile U.O. Informazioni e Notifiche del Comune di Udine circa la richiesta di autenticazione di istanze, dichiarazioni sostitutive ex DPR 445/2000 e deleghe alla riscossione di benefici del comune da parte dei funzionari incaricati del Comune;
- richiesta informazione A.T.E.R. di Udine per la sottoscrizione contratto di assegnazione in locazione di alloggio di E.R.P. da parte di persona detenuta;

- richiesta informazioni presso la Posta Centrale di Udine per la contestazione di un conto corrente intestato ad un detenuto e/o rilascio delega ad operare sull'anzidetto conto corrente in favore di un familiare ;
- esame e studio pratica per il riconoscimento di filiazione fuori dal matrimonio antecedente o successivo alla dichiarazione di nascita e parere; ricerca e traduzione della dichiarazione consolare che nulla osta al riconoscimento di un figlio/a da parte del cittadino straniero detenuto in carcere;
- esame e studio unitamente all'Area Educativa del Casa Circondariale di Udine e all'Ufficio Matricola dell'Istituto della procedura di legge per consentire ad un detenuto comunitario di eseguire la pena presso il proprio Paese di Origine;
- sostegno e/o sollecito riscontro alle varie domande di trasferimento dei detenuti in altro Istituto di Pena per motivi familiari, di lavoro, studio o salute;
- raccolta fondi e/o contributi economici in favore dei detenuti, soprattutto indigenti, ristretti presso la Casa Circondariale di Udine;
- evasione pratiche varie dei detenuti; delle persone ammesse alle misure alternative alla detenzione e dei familiari;
- predisposizione modulistica per i detenuti ai fini della richiesta di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato, della richiesta della liberazione anticipata, delle misure alternative alla detenzione; ricorso ex art. 35 ter dell'Ordinamento Penitenziario;
- esame segnalazioni e reclami dei detenuti, dei familiari dei detenuti e dei legali dei detenuti in merito alle condizioni igienico sanitarie dell'Istituto; ai disservizi dell'Area Educativa per carenza di personale; ai prezzi e prodotti del sopra vitto; alle chiamate telefoniche e alle visite con i famigliari; ai trasferimenti; ai problemi di ordine disciplinare; alla mancanza di indumenti e disponibilità economica;

- esame e studio richiesta liquidazione del danno a titolo di indennità per i pregiudizi dovuti a sovraffollamento, trattamento disumano e degradante subiti da un ex detenuto nel periodo di detenzione scontato presso le Case Circondariali di Rovigo, Udine e Trento; informativa al detenuto nel frattempo espulso dal Territorio dello Stato;
- report delle “ indagini/verifiche” svolte all’interno dell’Istituto in occasione dei decessi avvenuti presso la Casa Circondariale di Udine all’Ufficio del Garante nazionale e regionale;
- raccolta documenti per la predisposizione delle pratiche Naspi e elaborazione pratiche attraverso il Patronato Acli e contatti con la Direzione del Lavoro locale;
- richiesta informazioni per rinnovo documenti d’identità, patente di guida, permessi di soggiorno;
- richiesta informazioni per pratica di riconoscimento invalidità civile in favore delle persone detenute;
- segnalazione problematiche varie agli operatori dell’Istituto;
- condivisione con il Responsabile dell’Area Sanitaria della Carta dei Servizi del Servizio di Sanità Penitenziaria;
- interpellare specialisti sanitari esterni all’Area sanitaria del carcere che hanno in cura alcuni detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Udine;
- segnalazione all’UEPE e all’Area Educativa dei detenuti che aventi i requisiti per accedere al Progetto Cassa Ammende di inclusione sociale per persone senza fissa dimora in misura alternativa;
- collaborazione con l’Area Educativa, il Serd, l’UEPE , Servizi Sociali locali e non nella elaborazione dei progetti di reinserimento sociale dei detenuti dimittendi o ammessi a misure alternative alla detenzione in carcere;

- collaborazione con gli Enti di Formazione e le cooperative del terzo settore per l'attivazione di tirocini inclusivi in favore dei detenuti ristretti all'interno dell'Istituto, dei detenuti dimittendi o ammessi a misure alternativa alla pena detentiva;
- segnalazione richieste di indumenti e sussidio economico e acquisto di beni di prima necessità per i detenuti indigenti;
- incontro con referenti dell'Assemblea Permanente contro il Carcere e la Repressione e il dr. Luigi Canciani per discutere in merito alle criticità sanitarie denunciate all'Assemblea da alcuni detenuti della Casa Circondariale di Udine;
- interviste varie alla Stampa e TV.

Progetti elaborati e/o promossi :

- promozione dell'esposizione degli elaborati artistici realizzati dai detenuti della Casa Circondariale di Udine nell'Albo Pretorio del Comune di Udine;
- partecipazione unitamente al Centro di Accoglienza E. Balducci all'avviso pubblico di indizione di una procedura finalizzata alla concessione di contributi ad hoc a soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di specifiche iniziative e progetti in ambito sociale – Anno 2018/2019 e nello specifico organizzazione di un ciclo di incontri di informazione e formazione aperti al pubblico riguardo la cultura della legalità; l'interculturalità - proselitismo e rischio di radicalizzazione nelle carceri; tossicodipendenza e alcol dipendenza e la funzione rieducativa della pena e la restituzione del detenuto alla Società;
- predisposizione e promozione corso di formazione interna agli Istituti Penitenziari della Regione FVG in materia di inserimento lavorativo delle persone detenute unitamente al Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Trieste;
- predisposizione corso di formazione volontari del carcere;

- predisposizione corso di formazione degli operatori penitenziari;
- promozione corso di formazione in lingua inglese e progetto di alfabetizzazione in lingua dei segni italiana per i detenuti e a favore del personale del Dipartimento Penitenziario della Casa Circondariale di Udine;
- promozione corso di lingua inglese per i detenuti;
- presentazione e promozione corso di formazione per volontari (assistenza anziani e disabili) “Per una Comunità solidale “, organizzato dall’Associazione “ Libera.....mente” di Udine con la collaborazione dell’ASP Muner De Giudici, l’ASP la Quietè, l’Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Udine, la Scuola Counselling Il Mutamento;
- promozione progetto “ OLTRE LE PAROLE” volto a dare seguito al laboratorio creativo già tenuto all’interno della Casa Circondariale di Udine negli anni antecedenti il mio mandato e che ha dato origine all’ideazione e alla realizzazione di un gioco da tavolo, collegato alla realtà vissuta quotidianamente dai detenuti;
- promozione progetto ideato dal Consigliere Claudia Gallanda e volto ad inserire le persone ammesse alla misura alternativa della detenzione in carcere in progetti di utilità sociale nell’ambito del servizio locale di raccolta dei rifiuti;
- promozione dell’attività culturale “Incontro con l’Autore” attraverso l’individuazione di nuovi autori e la presentazione di nuovi libri da presentare nel Casa Circondariale di Udine;
- promozione presso il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine del Protocollo d’Intesa tra il Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e il Consiglio Nazionale Forense dd. 30.11.2017, al fine di elaborare un programma di incontri su base locale sia del circuito carcerario che fuori dello stesso, con il fine di diffondere la cultura della “tutela dei diritti dei

- detenuti e delle persone private della libertà personale “ attraverso percorsi di studio o di apprendimento, anche a carattere multidisciplinare e multimediale, volti ad approfondire gli strumenti ed i mezzi a disposizione del detenuto o della persona privata della libertà personale per la tutela dei propri diritti; di richiamare la società civile, oltre che gli operatori della giurisdizione nonché gli esercenti le professioni sanitarie, al valore della legalità e del rispetto dei diritti fondamentali della persona ivi inclusi quelli delle persone detenute o comunque ristrette incentivando il senso civico e favorendo la conoscenza e la consapevolezza dei diritti umani; di diffondere e pubblicare una “ Carta nazionale dei diritti della persona detenuta o della persona privata della libertà personale”;
- promozione del Progetto “ Nati per leggere” all’interno della Casa Circondariale di Udine ;
 - promozione e organizzazione della lezione dedicata all’Ordinamento penitenziario nell’ambito del Corso di Formazione dei difensori d’ufficio organizzato dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine;
 - promozione, organizzazione e intervento al Corso di diritto penitenziario organizzato dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine;
 - promozione di un Protocollo d’Intesa tra la Casa Circondariale di Udine e il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine e la Camera Penale Friulana volto ad attuare i colloqui da remoto tra Avvocati e detenuti nel periodo della pandemia;
 - promozione dell’istituzione della figura del Garante dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale presso i Comune di Tolmezzo, Pordenone e Gorizia;
 - promozione e diffusione all’interno della Casa Circondariale di Udine di concorsi culturali;

- promozione del progetto “ Zero mail” all’interno dell’Istituto al fine di consentire ai detenuti di inviare e ricevere messaggi via mail;
- promozione dei progetti “*Strongher Together*” e “ *All walls must fall*” a sostegno rispettivamente della genitorialità dei soggetti in misura alternativa e della paternità dei detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Udine;
- promozione del Progetto “ *Il Piacere della Legalità ? Mondi a Confronto*” . Il Progetto ha permesso di fare entrare “ la scuola in carcere d il carcere nella scuola” focalizzando il legame tra emigrazione e politiche di accoglienza, tra la dimensione interculturale e la legalità, tra la condizione detentiva e i possibili percorsi di reinserimento sociale;
- diffusione all’interno della Casa Circondariale di Udine di *brochure* e/o guide operative circa le regole comportamentali della popolazione detenuta; i servizi in favore dei detenuti dimittendi; l’accesso alle misure alternative al carcere;
- promozione del Protocollo tra Ministero della Giustizia, Regione Friuli Venezia Giulia e Tribunale di Sorveglianza di Trieste dd. 27 maggio 2014 volto a dare piena attuazione ai principi sottesi alla normativa vigente in materia di detenuti con problematiche legate alla tossicodipendenza;
- promozione del progetto del Provveditore del Veneto- Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige di ristrutturazione della Casa Circondariale di Udine e/o di riorganizzazione degli spazi da parte della facoltà di Architettura dell’Università di Udine, già sperimentato in altre realtà dello Stato;
- promozione del progetto di inserimento sociale dei detenuti e/o delle persone ammesse alle misure alternative al carcere tra Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine e la Cooperativa Arte e Libro avente ad oggetto la realizzare delle

agende di studio degli Avvocati iscritti all'Ordine di Udine per gli anni giudiziari 2018/2019 e 2020/2021;

- promozione della rete tra i vari operatori che si occupano della gestione dei detenuti o delle persone ammesse alle misure alternative alla detenzione all'interno e all'esterno dell'Istituto.

Riunioni e incontri:

- incontro conoscitivo con il Direttore e il Responsabile dell'Area Educativa del Carcere e visita guidata della Casa Circondariale di Udine;
- incontro conoscitivo con il Comandante di Reparto, Dirigente di Polizia Penitenziaria;
- incontro conoscitivo con il dr. Giovanni Bon, Direttore uscente del CSM, dr. Enrico Moratti, Direttore del Serd, dr. Luigi Canciani, Direttore uscente dell'Area Sanitaria della Casa Circondariale di Udine;
- incontro conoscitivo con i rappresentanti del CPIA di Udine e dei docenti della scuola della casa Circondariale di Udine;
- incontro conoscitivo con il personale sanitario, psicologi, operatori del Serd che operano presso la Casa Circondariale di Udine;
- incontro con i Magistrati di Sorveglianza e con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza;
- incontro conoscitivo con il Direttore dell'U.E.P.E. di Udine e le assistenti sociali dell'Ufficio;
- incontri vari a Udine e a Trieste con il Garante Regionale dei diritti delle persone, Prof. Paolo Pittaro e dott.ssa Fabia Mellina Bares e il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Trieste, dott.ssa Elisabetta Burla e il Garante Comunale di

Gradisca delle persone private della libertà personale, dott.ssa Giovanna Corbatto;

- incontro conoscitivi con i soggetti del privato sociale che hanno aderito all'Accordo di Collaborazione per la realizzazione di attività socioculturali a beneficio di persone detenute, in esecuzione penale esterna, ex detenute o a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile e della Comunità Locale di data 26.07.2017 : ARACON Cooperativa sociale Onlus, Arte e Libro cooperativa sociale Onlus; Associazione Icaro – Volontariato Giustizia Onlus, C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale scs; Co.S.M.O scs, CSS teatro Stabile di Udine;
- incontro conoscitivo con il Laboratorio teatrale SPAZIO APERTO di Udine;
- incontro con i mediatori culturali delle ACLI di Udine;
- partecipazione ad alcune lezioni e/o eventi tenute all'interno del carcere dal CPIA e dai soggetti del privato sociale;
- partecipazioni alle riunioni dell'Associazione Volontariato Giustizia Carcere FVG presso il Centro E. Balducci di Zugliano;
- partecipazione ad alcune riunioni dell'Associazione Icaro Volontariato Giustizia Onlus;
- partecipazioni alle riunioni del Tavolo Devianza delle UTI Friuli Centrale oggi Comune di Udine ;
- partecipazioni alle riunioni del Tavolo dedicato alle proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018;
- partecipazioni alle riunioni del Gruppo – Progetto Interistituzionale “ *Il Piacere della Legalità ‘Mondi a confronto. Legami di responsabilità’*”;

- incontri con dott.ssa Luigina Leonarduzzi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione FVG, gli Enti di formazione e l'Area Educativa della Casa Circondariale di Udine per la realizzazione dei corsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo del FVG – FSE- Programmazione 2014-2020- Asse 2- Inclusione sociale e lotta alla povertà- Programma Specifico n.19/18; n.19/19; n.19/20;
- redazione del progetto “*Sportello Informativo*” volto ad assicurare un canale di connessione strutturato tra l'Istituto di Pena e il territorio nell'ottica di favorire il reinserimento sociale dei detenuti dimittendi o che possono fruire di misure alternative alla detenzione;
- incontro - intervista con due laureandi in ordine al ruolo e le funzioni del Garante dei detenuti;
- partecipazione agli eventi di sensibilizzazione di cui al paragrafo successivo rubricato “Attività di sensibilizzazione”;
- partecipazioni alla S.Messa di Natale e Pasqua officiata dal Vescovo in Istituto.

Attività di sensibilizzazione:

ANNO 2018:

- **17 marzo 2018:** relatore al seminario “ *Esecuzione pena e misure alternative alla detenzione in carcere*” presso la Comunità Arcobaleno Onlus di Gorizia;
- **27 aprile 2018:** intervento alla presentazione del libro “ *Laggiù tra il ferro - Storie di vita, Storie di reclusi* ”di Nicodemo Gentile presso La Feltrinelli di Udine;
- **11 maggio 2018:** intervento alla presentazione del libro “ *Casa Azul*” presso la libreria Martincigh nell'ambito del Festival Vicino / Lontano- Premio Terzani;

- **22 maggio 2018:** partecipazione alla Festa della Polizia Penitenziaria presso la caserma della Polizia Penitenziaria “ M.Ilo Antonio Santoro” di Udine;
- **6 giugno 2018:** partecipazioni al recital musicale “ *Tiempo Detenido, Esperare.... Un dialogo tra ATTESA e SPERANZA* ” presso la Casa Circondariale di Udine, organizzato dal A.C.A.T. Udinese, l’Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e il Dipartimento dell’Amministrazione della Casa Circondariale di Udine;
- **21 giugno 2018:** partecipazione alla presentazione degli elaborati realizzati dai detenuti del Carcere di Udine presso la Biblioteca Civica Joppi di Udine;
- **27 giugno 2018:** partecipazione al seminario “ *Funzioni di prevenzione dei garanti delle persone private della libertà personale. La rete nazionale e N.P.M.* ” a Bologna presso il Palazzo della Regione Emilia Romagna;
- **6 luglio 2018:** visita al carcere unitamente al dr. Enrico Sbriglia, già Provveditore Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e il dr. Franco Corleone, già Garante dei diritti dei detenuti della Regione Toscana ; presentazione del Libro Bianco sulle Droghe e intervista al messaggero (rif. articolo “ *Carcere sovraffollato e mancano spazi verdi*” ecco i dati dell’indagine);
- **26/27 luglio 2018 :** partecipazione alla riunione della Conferenza dei Garanti Territoriali a Roma;
- **27 settembre 2018:** visita in Carcere a Udine con il dr. Enrico Sbriglia già Provveditore del Friuli Venezia Giulia- Veneto- Trentino Alto Adige, e il dr. Franco Corleone, già Garante della Regione Toscana ;
- **12 ottobre 2018:** presentazione libro “ *Io Continuante*” di Maurizio Miglia presso la Casa Circondariale di Trieste;
- **23 novembre 2018:** intervento al seminario “ Dal Territorio al carcere- percorsi inclusivi e legami di comunità” organizzato dall’Unione Territoriale Intercomunale

del Friuli Centrale – Sistema Locale Servizi Sociali presso la Sala Convegni della Fondazione Friuli a Udine;

- **24 novembre 2018:** partecipazione alla Giornata conclusiva del Premio letterario Nazionale “ Maurizio Battistutta” - La Voce nel Silenzio, presso la sala Ajace del Comune di Udine ;

- **30 novembre 2018:** intervento presso l’Istituto C. Percoto di Udine nell’ambito del progetto “ A Scuola di libertà”;

- **5 dicembre 2018:** partecipazione alla Cena della Legalità organizzata dall’Associazione Libera a Gorizia;

- **6 dicembre 2018:** incontro con gli studenti del liceo artistico G. Sello di Udine;

- **13 dicembre 2018:** intervento in tema di cittadinanza anche in relazione alla situazione detentiva nelle classi delle medie e di italiano A1 della Casa Circondariale di Udine ;

- **19 dicembre 2018 :** moderatore alla conferenza “ *Pena rieducativa e reinserimento sociale del detenuto*” presso il Centro E. Balducci a Zugliano;

ANNO 2019:

- **11 gennaio 2019:** incontro Commissione Garanti “ *Attività di formazione e lavoro in carcere*” a Bologna presso il Palazzo della Regione Emilia – Romagna;

- **28 febbraio 2019:**partecipazione all’inaugurazione della rassegna espositiva “*Ultimi e invisibili*” Progetto Comunic-arte, mostra delle opere realizzate dai detenuti della Casa Circondariale di Tolmezzo. Trieste- Palazzo del Consiglio Regionale;

- **22 marzo 2019 :** partecipazione evento formativo per gli operatori penitenziari in materia di “*Sanità e Carcere*” a Pordenone;

- **10 aprile 2019**:partecipazione incontro con studenti, docenti dei licei Percoto e Sello e i detenuti presso la Casa Circondariale di Udine;
- **18 maggio 2019** :intervento nell’ambito dello spettacolo teatrale “ *Le domande le faccio io*”, l’integrazione degli stranieri tra pregiudizi e discriminazioni. Laboratorio teatrale Spazio Aperto, Auditorium alla Fratta, San Daniele del Friuli (UD). L’iniziativa parte da un più ampio progetto di contrasto alla devianza dell’Uepe di Udine, patrocinato e sostenuto dal CSS Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che coinvolge gli istituti penitenziari del territorio e le istituzioni scolastiche;
- **7 giugno 2019**: partecipazione e intervento alla presentazione del libro in ricordo di Maurizio Battistutta “ *Via Spalato, storie e sogni dal carcere di Udine*” al Centro di Accoglienza E.Balducci;
- **14 giugno 2019** : partecipazione all’evento conclusivo del Progetto “ *Il Piacere della legalità? Mondi a confronto* ” al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ;
- **21 giugno 2019**: incontro Coordinamento dei Garanti Detenuti Triveneto presso l’Ufficio del Garante dei diritti della persona della Regione Veneto a Mestre;
- **28 giugno 2019**: partecipazione alla cerimonia di solidarietà all’Avvocata iraniana Nasrìn Sotoudeh, condannata alla detenzione e a subire pene corporali per la sua attività in difesa dei diritti umani, organizzata dalla Commissione “Le Pari Opportunità” del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine presso la Sala Asquini del Tribunale di Udine;
- **5 luglio 2019**: relatore al convegno “ *Modifiche all’Ordinamento Penitenziario e novità al Procedimento di Sorveglianza introdotte dal D.Lgs n. 123/2018*” organizzato dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Pordenone e dalla Camera Penale di Pordenone presso l’Auditorium della Regione a Pordenone;

- **14 agosto 2019:** intervista al Gazzettino (rif. articolo “ *Carceri bocciate: troppo affollate* “); intervista al Messaggero (rif. articolo “ *Troppi detenuti nelle carceri del FVG“ Ancora emergenza sovraffollamento*”);
- **4/5 ottobre 2019 :** partecipazione al Congresso dei Garanti Territoriali presso il Palazzo della Regione Lombardia a Milano;
- **12 ottobre 2019:** presentazione del libro “ *Oggi è un bel giorno...*” di Antonio Roma presso la Casa Circondariale di Udine;
- **22 ottobre 2019 :** partecipazione alla inaugurazione della mostra “ *A Vele Spiegate*” dei detenuti della Casa Circondariale di Trieste presso il Tribunale di Trieste;
- **13 novembre 2019 :** partecipazione alla lezione del Corso per difensori d’Ufficio “*L’Ordinamento Penitenziario: le misure alternative alla detenzione, la Magistratura di Sorveglianza* “, organizzato al Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Udine;
- **19 novembre 2019:** intervento al presentazione della decima edizione del Libro Bianco sulle Droghe presso l’Università degli Studi di Udine;
- **28 novembre 2019:** relatore al Convegno “ *Carcere e Dignità. Gli strumenti di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti*” presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università degli Studi di Udine;
- **30 novembre 2019:** partecipazione alla commemorazione “*Il melo di via Spalato...un sogno di Maurizio*” presso la Casa Circondariale di Udine;
- **18 dicembre 2019:** intervento presso la Biblioteca Civica Joppi di Udine ;

ANNO 2020:

- **14 febbraio 2020:** intervento presso l'Aspic di Udine in occasione della presentazione del libro in memoria di Maurizio Battistutta; intervento in merito alla *"Storia di grandi detenzioni"*;
- **24 marzo 2020:** intervista al Gazzettino (rif. articolo *" In carcere le videochiamate sostituiscono i colloqui"*);
- **6 aprile 2020:** partecipazione all'appello dei Garanti Territoriali al Presidente della Repubblica, alle Camere, ai Sindaci e ai Presidenti delle Regioni per ulteriori misure di riduzione della popolazione detenuta in ragione della pandemia da Coronavirus;
- **10 aprile 2020:** intervista al Messaggero Veneto (rif. articolo *" Coronavirus, medico del carcere di Udine si ammala: positivo (asintomatico) anche un poliziotto"*);
- **4 luglio 2020:** intervento alla presentazione del *"Libro Bianco sulle Droghe"* presso l'Osteria Caucigh a Udine e successiva intervista;
- **24 agosto 2020:** intervista al Gazzettino (rif. articolo *" Nel carcere è emergenza personale"*);
- **27 agosto 2020:** intervista a La Vita Cattolica (rif. articolo *" A Udine il carcere dimenticato"*);
- **3 dicembre 2020:** relatore al Corso Esecuzione Penale - Lezione *" L'esecuzione penale e la tutela della Salute"* , organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine;

ANNO 2021:

- **21 gennaio 2021 :** intervista /seminario sulla sanità in carcere, organizzata da Infohandicap Organizzazione No Profit;

- **23 gennaio 2021:** partecipazione alla Mostra “ *L’anima, la terra, il colore*” dell’artista Toni Zanussi, a Tarcento;
- **25 febbraio 2021 :** intervista sul tema della “*Giustizia sociale : focus sul mondo del carcere*” in occasione della Giornata mondiale della giustizia sociale, organizzata da La Vita Cattolica presso la Parrocchia di Gesù Buon Pastore a Udine.

3. LA CASA CIRCONDARIALE E LA REMS DI UDINE:

La Casa Circondariale “Antonio Santoro” si trova a Udine in via Spalato n.30 .

Si tratta di un edificio vecchio parzialmente ristrutturato nel 2002 e 2004. Si è ancora in attesa dei finanziamenti per riqualificare l’ex area femminile, inagibile dal 1999, in area psichiatrica e a locali destinati ad attività trattamentale e formativa.

L’Istituto è diviso in tre sezioni a loro volta suddivise in due tratti: comune e “cellulare”, per un totale complessivo di 6 tratti a cui si aggiungono il tratto destinato ai semiliberi e all’osservazione dei detenuti con problemi di socialità e/o da trasferire in altri Istituti dedicati in quanto autori di reati sessuali (c.d. sex offenders), collaboratori di giustizia o ex appartenenti alle Forze dell’Ordine, transessuali ecc.....

Le sezioni sono una a custodia chiusa e due a custodia aperta . La sezione a custodia chiusa prevede l’apertura delle camere di pernottamento per 8 ore al giorno nell’arco delle 24 ore. Le Sezioni a custodia aperta prevedono rispettivamente l’apertura delle camere di pernottamento per 9 e 10 ore al giorno nell’arco delle 24 ore.

Le sezioni comprendono 59 stanze di detenzione idonee ad ospitare da 1 (una) fino ad un massimo di 8 persone. Tutte le stanze di detenzione sono dotate di doccia, WC separato , lavello e bidet, di una zona per riscaldare il cibo (non per cucina). L’Istituto è dotato anche di una stanza di detenzione per persone con disabilità e di un montacarichi.

Tutti i piani constano di uno spazio comune adibito a socialità con all'interno un televisore, un biliardino, tavoli e sedie, giochi da tavolo, attrezzature da palestra quali cyclette. Tutte le celle sono servite di luce (il blindo delle stanze di pernottamento viene tenuto sempre aperto), acqua calda e riscaldamento.

L'impianto di riscaldamento è stato oggetto di diversi interventi di manutenzione ad oggi tuttavia non funziona in alcune stanze (vedi celle isolamento; stanze adibite alla scuola, stanza di incontro con i volontari).

L'Istituto non è dotato di impianto di aria condizionata. Le finestre non sono schermate (la stanza dedicata a laboratorio presenta ancora le bocche di lupo) .

Dallo scorso anno è operativo un servizio di lavanderia; sono stati acquistati di recente anche degli stendini per stendere la biancheria.

Il carcere è dotato di cinque aule dedicate all'attività scolastica; un 'aula è attrezzata con monitor e computer; c'è solo un laboratorio per lo svolgimento di attività formativa. E' presente una biblioteca che raccoglie circa 2500 libri di vario genere.

A cura dei volontari dell'Associazione Icaro Onlus ogni 15 giorni si svolge un servizio dedicato all'utenza penitenziaria denominato " Banco Libero" attraverso il quale, con la collaborazione della Biblioteca Civica Joppi di Udine, vengono distribuiti in prestito libri e riviste ai detenuti. I volontari della stessa Associazione ogni 15 giorni organizzano anche incontri con l'autore finalizzati alla promozione della lettura.

I detenuti possono leggere i giornali previo loro acquisto tramite il sopra vitto.

Manca uno spazio per l'attività religiosa (a tal fine vengono utilizzate alcune aule; la messa settimanale è svolta in uno spazio ricavato all'interno di una sezione detentiva).

Il carcere è dotato di un campo da calcetto.

Manca uno spazio verde e uno spazio dedicato ai bambini.

C'è una stanza dedicata ai colloqui con i familiari che si svolgono due volte alla settimana.

Il carcere è dotato di una cucina aperta dalle 7.00 alle 13.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00, in cui lavorano cinque detenuti, un cuoco, un aiuto cuoco e tre inservienti. La colazione e i pasti vengono serviti nelle stanze di detenzione. E' previsto un menù invernale e uno estivo e dei menù differenziati per i detenuti diabetici e di religione musulmana.

Il reparto sanitario è costituito da un'infermeria al primo piano dove opera un presidio sanitario composto da medici e paramedici al mattino dalle 7.30 alle 12.30 circa (dalle 7.30 alle 9.30 la copertura è solo infermieristica; nel pomeriggio dalle 15.30 alle 22.30, mentre la domenica e i giorni festivi dalle ore 14.30 alle ore 22.30. In assenza del personale sanitario interviene la Guardia Medica o si procede con ricovero presso il locale Nosocomio.

Ci sono due ambulatori di cui uno odontoiatrico.

Il detenuto è sottoposto a visita all'atto dell'ingresso in Istituto; nel corso della sua permanenza in Istituto invece viene sottoposto a visita su richiesta o per controlli e monitoraggi. Le visite mediche all'esterno dell'Istituto sono prenotate tramite CUP (in Ospedale i detenuti sono tradotti e piantonati in apposite sezioni di medicina protetta).

Il detenuto può chiedere l'autorizzazione ad essere visitato da uno specialista di fiducia a proprie spese.

Per i detenuti affetti da dipendenze all'alcol o alle sostanze stupefacenti o al gioco d'azzardo è operativo un servizio di collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze di Udine. Il servizio è volto alla stesura di piani socio riabilitativi di tipo ambulatoriale, semiresidenziale, residenziale per l'eventuale inserimento, mediante

l'accesso a misure alternative alla detenzione, nelle diverse strutture di recupero. In quest'ottica hanno accesso in Istituto per motivi di trattamento psichiatrico e terapeutico le altre équipe del territorio di residenza del detenuto e operatori delle strutture terapeutiche accreditate per lo svolgimento di colloqui motivazionali e di pre - accoglienza.

I detenuti affetti da HIV/AIDS sono presi in carico dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Udine con fornitura di farmaci dedicati e visite specialistiche periodiche a cura dell'Infettivologo.

L'Area Educativa allo stato consta di due educatori, uno part time e uno in missione. Gli educatori sono coadiuvati da due psicologi e da sei assistenti volontari che svolgono attività di assistenza morale e attività ricreative e culturali in favore dei detenuti.

Non ci sono mediatori culturali.

Gli assistenti sociali dell'U.E.P.E. (in totale due) da mesi non accedono all'Istituto per ragioni sanitarie. In generale l'assistenza sociale offre consulenze volte a favorire il buon esito del trattamento penitenziario del detenuto stesso con colloqui periodici in Istituto volti all'osservazione scientifica della personalità del detenuto. L'assistente sociale, inoltre, promuove attività di assistenza alle famiglie e di cura delle relazioni familiari per rimuovere le difficoltà che possono ostacolare il reinserimento sociale del detenuto.

Il carcere ha una capienza di 90 detenuti. Il 13 marzo risultavano ristrette 152 persone di cui 60 italiani e 92 stranieri; 5 in semilibertà, di cui 3 italiani e 2 stranieri, attualmente in licenza e 4 detenuti ammessi al lavoro esterno ai sensi dell'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario di cui 2 italiani e 2 stranieri.

I detenuti stranieri sono prevalentemente extracomunitari afgani, pakistani, nigeriani, marocchini, tunisini, albanesi, moldavi, serbi, macedoni, ecc... e comunitari, spagnoli, francesi, romeni ecc....

La popolazione carceraria è solo maschile; la sezione femminile, come detto , è stata chiusa nel 1999 per inagibilità della struttura.

L'età media dei detenuti si aggira attorno ai 25- 35 anni.

I reati per i quali i detenuti stanno scontando la pena e/o la misura della custodia cautelare in carcere sono per lo più reati contro il patrimonio (furto, rapina); reati contro la persona (lesioni, tentato omicidio), reati contro la famiglia (maltrattamenti in famiglia, stalking); reati fallimentari (bancarotta fraudolenta); reati di cui all'art.73 DPR 309/90 (detenzione e spaccio sostanze stupefacenti); evasione.

L'Istituto in quanto Casa Circondariale e non Casa di Reclusione ospita detenuti condannati a pena detentiva breve non superiore a cinque anni.

Le persone prese in carico dal Serd sono circa 80 di cui 20 in terapia sostitutiva (metadone) ad alcune (4) è stata concesso l'affidamento in prova terapeutico in una Comunità. Molti detenuti sono in osservazione psichiatrica per disturbi / patologie di carattere psichico di cui erano affetti prima dell'ingresso in carcere o che si sono manifestati nel corso della detenzione.

I percorsi scolastici prevedono : il percorso istruzione di I° livello (ex scuola media); corso italiano di 1° livello. La scuola inoltre periodicamente organizza corsi modulari di vario livello in informatica, inglese, matematica, disegno, scuola dell'arte e dei progetti dedicati agli studenti quali : progetto " Tessiture"; "Il Piacere della Legalità. Mondi a confronto "; "Diamo forma alla risata".

Non è previsto l'uso del computer nelle stanze di detenzione neppure per finalità di studio; non è inoltre consentito l'uso di Internet.

Le attività finalizzate al trattamento sono: l'istruzione, il lavoro, le attività culturali e ricreative, l'attività sportiva e l'attività di culto. Dette attività sono organizzate dall'Area Giuridica Pedagogica in collaborazione con l'Area della Sicurezza e sono gestite dalle diverse agenzie scolastiche, formative, dalle associazioni che a vario titolo operano nel settore ricreativo, culturale, sportivo e nel volontariato penitenziario.

Le attività di formazione sono finanziate da Fondi Regionali dedicati, progetti di inclusione sociale a cura dell'Unione Territoriale Intercomunale Friuli Centrale, oggi dal Comune di Udine, e dalla Cassa Ammende.

All'interno dell'Istituto vengono svolte in genere le seguenti attività di formazione: tecniche di mosaico; tecniche per piccole manutenzione; tecniche per la conduzione di macchine c.n.c ; tecniche di legatoria; tecniche di tappezzeria per l'arredo; tecniche di pulizia e sanificazione; tecniche di tinteggiatura e decorazione; tecniche di muratura e posa; tecniche per l'edilizia e realizzazione lavori di completamento.

Alcuni detenuti sono stati affiancati alla MOF (addetti alla manutenzione ordinaria fabbricati) della Polizia Penitenziaria; altri detenuti sono stati applicati ai lavori domestici quali cuoco, aiuto cuoco, inservienti, magazziniere, bibliotecario, addetto alla spesa, addetto alla pulizia, addetto all'ufficio conto correnti, ecc...; altri ancora all'assistenza di altri detenuti con disabilità o problemi sanitari in qualità di *caregiver*;

La giornata detentiva si articola nelle seguenti attività: 8.30 apertura camere e avvio permanenza all'aria e alle attività scolastiche, professionali, tratta mentali; 10.00 rientro dalla permanenza all'aria (facoltativo); 11.30 rientro dalla permanenza all'aria; 11.45 chiusura camere; 12.45 apertura camere e avvio permanenza all'aria e alle attività scolastiche, professionali, tratta mentali; 14.00 rientro dalla permanenza all'aria (facoltativo); 15.30 rientro dalla permanenza all'aria; 15.45 chiusura camere;

16.00 apertura camere; 17.45 / 19.45 e 20.00 a seconda della sezione, chiusura camere. Il rientro e l'uscita dalle stanze di pernottamento è preceduta dalla conta dei detenuti. La colazione e i pasti sono serviti in sezione; la terapia viene somministrata nelle singole stanze di detenzione.

Il carcere non è dotato di un Regolamento Interno. La Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento Penitenziario esiste solo in versione italiana.

La Polizia Penitenziaria è in sotto organico, consta di circa 90 unità di cui una settantina è destinata al servizio di vigilanza; dispone di 5 furgoni e di 2 autovetture per supporti scorta e servizi vari.

La **REMS** (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza di Udine) invece si trova a Udine , in via Pozzuolo n. 300, presso il Centro Salute Mentale e consta di 2 posti .

La REMS è occupata da persone dichiarate inferme totali di mente. La struttura è connotata da una gestione di carattere esclusivamente sanitario.

4. DECESSI:

- **31 luglio 2018** : nel pomeriggio verso le 18.00, un detenuto transessuale brasiliano di anni 33, da poche ore arrestato per rapina e condotto in carcere (era uscito dal carcere due giorni prima dopo altrettanti giorni detenzione) si è tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo annodato alla finestra della stanza singola dove era stato ubicato.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine ha aperto un'indagine e all'esito il caso è stato archiviato.

- **28 agosto 2018:** un 18enne di origini pakistane, accusato di atti persecutori e aggressione ai danni dell'ex amante, si è tolto la vita in carcere, subito soccorso, è morto in ospedale.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine ha aperto un'indagine e all'esito il caso è stato archiviato.

- **15 marzo 2020 :** un ragazzo 22enne straniero è morto in carcere; la locale Procura della Repubblica di Udine ha disposto l'esame autoptico e l'indagine tossicologica. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine ha aperto un'indagine e all'esito è stata comunicata la richiesta l'archiviazione; il procedimento è ancora in corso.

5. LA GESTIONE DELL' EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

La Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia ha diramato a tutti gli Istituti penitenziari regionali sin dall'inizio della pandemia le indicazioni operative per fronteggiare l'emergenza Coronavirus Covid 19 all'interno delle carceri a tutela dei detenuti e del personale di polizia penitenziaria.

Tali indicazioni sono state adottate nell'immediato dalla Casa Circondariale di Udine e seguite con particolare rigore e responsabilità da parte sia dei detenuti che degli operatori penitenziari, tanto che dall'inizio della pandemia la Casa Circondariale di Udine ha registrato solo 6 casi di positività al Covid 19, di cui uno ha riguardato un detenuto, un altro un agente di polizia penitenziaria, un altro ancora il responsabile medico; altri casi due infermieri e un docente della scuola.

Nello specifico sono state adottate le seguenti misure preventive:

- è stata installata un tensostruttura per il triage ;
- è stato dato in dotazione un termo scanner ;

- sono stati installati dei dispenser per l'erogazione di gel detergenti e/o disinfettanti;
- sono stati forniti dispositivi di protezione individuale quali mascherine, guanti, camici monouso al personale e mascherine ai detenuti;
- sono stati distribuiti e affissi cartelloni di avvisi sulle misure di precauzione da adottare e di informative sulle modalità di trasmissione, prevenzione e altro dall'infezione da Covid -19;
- è stato praticato il distanziamento di almeno 1 metro;
- sono stati acquistati dei vaporizzatori per la pulizia dei locali e delle suppellettili;
- sono stati installati i divisori in plexiglass sulle scrivanie degli operatori e nella stanza colloqui dei familiari e degli Avvocati;
- la stanza colloqui è stata divisa in due distinte zone da una lastra in plexiglass al fine di garantire la completa separazione tra detenuti e familiari; le postazioni dei colloqui con i familiari sono state ridotte a quattro da nove per consentire il distanziamento di almeno un metro tra l'una e l'altra;
- i detenuti che per varie ragioni (permesso premio, accesso ai presidi sanitari, accesso al Tribunale o altro luogo esterno per motivi giudiziari) sono usciti dall'Istituto Penitenziario al rientro sono sottoposti ad una valutazione clinica ed epidemiologica da parte dell'area sanitaria. La valutazione consiste nella misurazione della temperatura corporea, nel rilevamento di sintomatologia semi- influenzale e nella raccolta anamnestica su possibile contatto con soggetti sars- Cov-2 positivi. Se al rientro in Istituto il detenuto presenta sintomatologia simil- influenzale e/o riferisce contatto con casi sospetti e/o positivi è previsto l'isolamento precauzionale per 14 giorni in idonei spazi messi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria. Durante il periodo di quarantena il detenuto è sottoposto a indagine diagnostiche atte a verificare l'eventuale avvenuta infezione da Sars- CoV-2;

- è stata potenziata la linea telefonica al fine di consentire ai detenuti di effettuare più chiamate e/o videochiamate ai familiari;
- periodicamente sono stati fatti dei tamponi molecolari ai detenuti e agli operatori penitenziari;
- al personale della Polizia Penitenziaria è stata fatta la prima somministrazione del vaccino Astrazeneca;
- durante la quarantena preventiva della popolazione detenuta con ordine di servizio n.24 del 20.02.2021 e sino al risultato dei tamponi molecolari sono state adottate misure preventive ulteriormente stringenti quali: la chiusura delle camere di pernottamento e sorveglianza diretta su tutti i piani detentivi da parte del personale di polizia penitenziaria; la sospensione della fruizione delle sale di socialità; la sospensione delle attività scolastiche, professionali, sportive e delle attività lavorative non essenziali; la sospensione della S.Messa;
- è stato fortunatamente garantito lo svolgimento dei colloqui visivi in presenza e videochiamata whatsapp, sempre nell'osservanza delle regole relative alla prevenzione del contagio da Covid 19 (utilizzo di mascherine FFP2, distanziamento di almeno un metro, areazione dei locali dove si svolgono i colloqui e igienizzazione delle mani);
- sono state garantite le telefonate (un detenuto per volta per evitare assembramenti);
- sono state garantiti, se necessari, i colloqui con gli operatori penitenziari, gli avvocati ecc.....

6. CRITICITA' RISCONTRATE E SEGNALATE:

- **sovraffollamento** : il carcere allo stato ospita 152 detenuti a fronte di una capienza massima di 90 posti; i lavori di riqualificazione dell'area ex femminile dell'Istituto sono fermi dal 1999;

-il personale penitenziario è carente e opera da tempo in condizioni che rasentano il *burnout*; manca un Direttore di ruolo; da mesi c'è un Direttore in missione; l'Area Educativa che dovrebbe prevedere la presenza di tre educatori consta di un educatore part time e di un educatore in missione ; ciò compromette la rieducazione dei detenuti che, come noto, deve essere individualizzata e tendere al reinserimento sociale del detenuto;

- il personale della polizia penitenziaria è sotto organico e ciò rischia di compromettere la gestione della sicurezza dell'Istituto; spesso deve farsi carico di incombenzi che competono ad altri operatori penitenziari ;

- mancano i mediatori culturali ;

- la popolazione penitenziaria è prevalentemente straniera; molti non parlano e non comprendono la lingua italiana; solo un assistente della polizia penitenziaria parla la lingua inglese;

- mancano guide operative multilingue aggiornate ad uso dei detenuti;

- i detenuti stranieri sono i più vulnerabili e tendono a manifestare il loro disagio con atti di autolesionismo e sciopero della fama;

- gran parte dei detenuti stranieri sono richiedenti asilo e/o protezione internazionale ; non hanno disponibilità economica; non dispongono di scarpe e indumenti (ciò a costretto il Garante a chiedere un aiuto economico alle associazioni locali che si occupano della tutela degli immigrati per sopperire quantomeno ai loro bisogni primari); difficile se non impossibile è il contatto con le rappresentanze diplomatiche del loro Paese di Origine;

- molti detenuti non hanno la residenza o un domicilio sul Territorio per cui raramente riescono ad accedere ad una misura alternativa alla detenzione per mancanza di alloggio; altre volte dividono l'alloggio con connazionali attinti da precedenti penali o

provvedimenti amministrativi di espulsione, divieto di dimora o altro che rendono il domicilio inidoneo ad espiare una misura alternativa alla detenzione in carcere;

- ostacoli di ordine economico sociale inoltre impediscono l'accesso all'esecuzione extra –muraria (con nota del 9 dicembre 2020 il Procuratore Generale della Corte di Cassazione) ha evidenziato che *“ ciò comporta che proprio i soggetti marginali e meno pericolosi vengono, proprio per la loro marginalità, esclusi di fatto dai benefici cui pure avrebbero diritto”*;

- a ciò si deve aggiungere la sofferenza delle persone affette da disturbo psichiatrico che troppo spesso nel loro percorso incrociano il sistema penale molte volte rendendosi autori di reati c.d. bagatellari (piccoli furti). Gli autori di reato portatori di malattia mentale sono spesso giovani adulti, talvolta denunciati da famiglie disperate che faticano a gestirli. Molte volte sono migranti con un bagaglio di storie laceranti di torture e di inserimenti in contesti esistenziali del tutto avulsi da loro mondo; numerosi sono anche i soggetti che presentano *“ una doppia diagnosi”*, i cui disturbi comportamentali sono acuiti dall'abuso di sostanze stupefacenti o alcol;

- molti stranieri sono portatori inconsapevoli di malattia che si manifestano o vengono diagnosticate solo all'interno del carcere (vedi la scabbia o l'HIV);

- gli assistenti dell'U.E.P.E non accedono in Istituto da mesi con conseguente mancanza di assistenza nell'accesso alle misure alternative alla detenzione;

- il personale sanitario è sotto organico ed è stato addirittura dichiarato insostituibile dal responsabile del servizio sanitario in occasione dell'ultima quarantena;

- mancano volontari figure estremamente importanti e di riferimento soprattutto per i detenuti stranieri che non hanno riferimenti familiari e/o amicali in loco;

- per oltre due anni l'assistenza psicologica dei detenuti era gestita da un solo psicologo; da alcuni mesi operano due psicologhe . Lo psicologo fa parte del Consiglio

di disciplina e questo suo ruolo, sebbene previsto per legge, spesso lo pone in conflitto di interessi con il suo ruolo di esperto;

- l'Istituto necessita di importanti interventi di manutenzione straordinaria al fine di rendere nuovamente accessibile l'area in passato riservata alla detenzione femminile;

- mancano spazi idonei e adeguati per i semiliberi;

- mancano spazi adeguati per lo svolgimento delle attività formative (esiste un unico laboratorio che può ospitare un massimo di 12 detenuti), ricreative, ludiche e religiose e ciò impedisce la rieducazione del detenuto e il suo reinserimento sociale;

- la mancanza di infrastrutture e la scarsità di fondi dovuto anche a delle riforme del sistema penitenziario senza copertura di spesa costringono i detenuti ad oziare per giornate intere, distesi sulle brande, davanti alla TV o fissando il soffitto senza pensare a nulla di costruttivo per il loro futuro; ciò determina nel detenuto stati d'ansia , depressivi o di ira che spesso viene sedata con l'uso/abuso di psicofarmaci;

- mancano spazi verdi;

- manca un'area per ospitare i bambini dei detenuti con conseguente compromissione dell'intimità familiare e pregiudizio del ruolo paterno;

- durante il periodo di lockdown i detenuti sono stati privati dei colloqui in presenza con i familiari e non hanno potuto vedere o abbracciare i loro figli (molti colloqui con i familiari sono stati revocati in occasione del divieto di attraversamento dei confini regionali in quanto il colloquio con il detenuto non è stato ritenuto dal Governo motivo di deroga per ragioni di necessità);

- durante il periodo di lockdown e/o di quarantena sono state sospese le attività trattative mentali e di lavoro con grave pregiudizio economico per i detenuti indigenti o che hanno a carico dei familiari;

- molteplici sono state e sono le doglianze in ordine alle difficoltà ad effettuare una telefonata ai familiari molte volte perché prima l'Ufficio Matricola deve acquisire il contratto di telefonia del familiare per verificare il contatto telefonico;
- la didattica a distanza non è ancora operativa all'interno dell'Istituto per mancanza di una linea interattiva dedicata; il CPIA ha messo a disposizione degli studenti dei materiali didattici di tipo cartaceo inizialmente consegnati a mani e successivamente inviati per via telematica. Al fine di dare piena attuazione al diritto allo studio i docenti del CPIA hanno proposto alla Casa Circondariale di Udine di svolgere il programma scolastico con modalità di lavoro a distanza che prevedono l'utilizzo del servizio Skype per colloqui individuali e di piccolo gruppo e per lezioni a distanza o della piattaforma vidyo (già testata in altri Istituti di pena) o di altra piattaforma già in uso presso la Casa Circondariale di Udine per le video lezioni e la trasmissione /restituzione di compiti ed esercitazione;
- l'infermeria dovrebbe essere trasferita al piano terra per ragioni logistiche e dovrebbe essere implementato il personale soprattutto infermieristico;
- manca un presidio sanitario durante la notte;
- si è dovuto ricorrere all'aiuto di terzi soggetti del privato sociale per fornire i detenuti e gli operatori penitenziari dei presidi sanitari atti a prevenire il contagio da Covid 19 quali mascherine chirurgiche e igienizzanti (Oikos Onlus, Codess FVG, Centro di Accoglienza E. Balducci , Associazione Icaro Onlus; Caritas Arcidiocesi di Udine, Fondazione Nob. G.Tullio);
- la mancanza di rete tra i diversi operatori del carcere sia all'interno che all'esterno non consente di realizzare percorsi positivi per i detenuti e/o di avviare percorsi di intervento e sostegno nell'interesse dei soggetti più deboli e vulnerabili;

- a causa della pandemia il Progetto Cassa Ammende che prevede l'istituzione di uno sportello di orientamento all'interno della Casa Circondariale e l'attivazione di una serie di tirocini inclusivi non è stato ancora avviato;
- le attività formative andrebbero diversificate e rivisitate al fine di consentire il concreto reinserimento lavorativo del detenuto una volta dimesso dal carcere (spesso le attività formative svolte all'interno del carcere non rispondono alla richiesta del mercato);
- la tutela legale è carente e spesso a costi non accessibili per i detenuti (per questo motivo tanti detenuti sono autodidatti o si rivolgono ad altri detenuti più istruiti di loro per predisporre istanze, reclami, ricorsi da inoltrare al Magistrato di Sorveglianza o al Tribunale di Sorveglianza);
- necessità di sensibilizzare (ma ritengo allo stato sia più corretto affermare “ di rieducare”) alla politica dell'accoglienza in luogo dell'attuale politica dello scarto. Il detenuto fatica a reinserirsi nella società civile a causa dei pregiudizi legati all'esperienza carceraria che ha vissuto.

**** **

RINGRAZIAMENTI:

Ringrazio innanzitutto Maurizio Battistutta che ha istituito la figura del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale nel Comune di Udine e mi ha dato la possibilità di fare questa importante esperienza umana e professionale.

A seguire ringrazio di cuore: i detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Udine; coloro che sono stati ammessi alla misura alternativa al carcere che ho avuto modo di incontrare presso le Comunità/ Centri in cui sono ospiti o presso l'UEPE o presso il mio Ufficio; i loro familiari e tutti gli utenti che si sono rivolti allo Sportello del Garante.

L'Amministrazione Comunale uscente che mi ha nominata Garante e l'Amministrazione in carica che ha condiviso il mio percorso di Garante, in particolare, il Sindaco, dott. Pietro Fontanini, il Presidente del Consiglio, dott. Enrico Berti, l'Assessore alle Politiche Sociali, dott. Giovanni Barillari, l'Assessore alla Cultura, dott. Fabrizio Cigolot. Un particolare ringraziamento anche all'Assessore, dott. Federico Angelo Pirone e al Consigliere Claudia Gallanda .

il Dipartimento Penitenziario della Casa Circondariale di Udine, in particolare il Direttore in missione attualmente in carica, dott.ssa Tiziana Paolini e il Direttore uscente, dott.ssa Irene Iannucci.

Il Corpo della Polizia Penitenziaria, in particolare, il Comandante di Reparto, Dirigente di Polizia Penitenziaria, dott.ssa Monica Sensales.

Il personale amministrativo civile, il personale dell' Area Educativa, il dr. Roberto Fratticci, già funzionario pedagogico – giuridico, la dott.ssa Manuela Rota, la dott.ssa Marcella Di Prima; il personale dell'Area Sanitaria, in particolare il dr. Luigi Canciani, già responsabile dell'Area Sanitaria, il dr. Alberto Fragali; il dr. Enrico Moratti, dirigente del Serd, il dr. Alberto Peressini; dott.ssa Doriana Grillo e la dott.ssa Federica Molinaro; il dr. Giovanni Bon, già direttore del CSM di Udine, il dr. Calogero Anzallo; gli psicologi, in particolare, il dr. Aurelio Oddo; il CPIA, in particolare la Dirigente, dott.ssa Flavia Virgilio e i professori, Mirco Ongaro, Lucia Sillani e Maria Rodaro.

Il Cappellano, don Giuseppe Marano, e i volontari del Gruppo della Cappellania; i rappresentanti delle altre comunità religiose.

L'Associazione "Icaro" Volontariato Giustizia Onlus, in particolare la Presidente, Roberta Casco, Luigino Mauro e Cristina Benedetti gli altri volontari del Gruppo

“Banco Libero” e dell’ “Incontro con l’Autore”; le volontarie, Cristina Stella e Edi Canavese.

L’UEPE, in particolare, il direttore dott.ssa Stefania Gremese, e le assistenti sociali, dott.ssa Laura Ursella e dott.ssa Cristiana Celeghin.

La dott.ssa Antonina Tuscano già dirigente dell’UEPE di Udine.

Il dr. Enrico Sbriglia, già Provveditore Veneto- Friuli Venezia Giulia- Trentino Alto Adige.

I Magistrati di Sorveglianza, in particolare, la dott.ssa Lionella Manazzone e dott.ssa Mariangela Cunial; il Tribunale di Sorveglianza, in particolare, il Presidente, dr. Giovanni Maria Pavarin . Il dr. Fabio Fiorentin .

Il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Prof. Mauro Palma, dott.ssa Daniela de Robert, avv. Emilia Rossi; i colleghi Garanti della Conferenza dei Garanti Territoriali e in particolare il dr. Stefano Anastasia, Garante della Regione Lazio, la dott.ssa Rita Bressani, Garante della Regione Veneto, il dr. Franco Corleone già Garante dei detenuti della Regione Toscana, il dr. Marcello Maringhelli, Garante dei detenuti della Regione Emilia-Romagna, il dr. Eros Cruccolini, Garante dei detenuti di Firenze.

Il Garante Regionale dei diritti della persona in carica, Prof. Paolo Pittaro e i Garanti uscenti, dott.ssa Melina Bares Fabia e Pino Roveredo, la Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Trieste, dott.ssa Elisabetta Burla; la Garante Comunale di Gradisca delle persone private della libertà personale, dott.ssa Giovanna Corbatto.

La dott.ssa D’Orlando Luigina del Consiglio regionale- Servizio organi di garanzia; la dott.ssa Luigina Lenarduzzi dell’Assessorato Lavoro e Formazione della Regione FVG. Le dott.sse Erika Coianiz e Sandra Fadi dello IAL FVG. L’ Arsap Impresa Sociale di Pordenone.

La Camera Penale Friulana, la Camera Penale di Pordenone; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine e di Pordenone. L'Università degli Studi di Udine.

I Servizi Sociali del Comune di Udine, in particolare il Dirigente, dr. Antonio Impagnatiello, la dott.ssa Annalisa Palmintesta e la dott.ssa Roberta Gussetti.

I referenti del Tavolo Devianza.

Tutto il personale degli Uffici della ex 1^ Circoscrizione di Udine.

L'Associazione Antigone; Libera FVG; l'Associazione Volontariato Giustizia Friuli Venezia Giulia; La Società della Ragione; l'Assemblea Permanente contro il Carcere e la Repressione; Ristretti; Aspic di Udine; ARCI; Iotunoivoi Donne Insieme di Udine.

I soggetti del privato sociale : ARACON Cooperativa sociale Onlus, Arte e Libro cooperativa sociale Onlus; Associazione Icaro – Volontariato Giustizia Onlus, C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale scs , Co.S.M.O scs, CSS teatro Stabile di Udine, il Centro di Solidarietà Giovani.

Il Laboratorio Teatrale Spazio Aperto di Udine.

I referenti del Progetto Interistituzionale “ Il Piacere della legalità ? Mondi a Confronto?” ed in particolare le Prof.sse Liliana Mauro e Chiara Tempo e il Prof. Massimo Marangone.

Le Associazioni/Fondazioni di volontariato: Centro di Accoglienza E. Balducci, in particolare don Pierluigi Di Piazza e la dott.ssa Rossana Marini, Codess FVG, Oikos Onlus, Caritas Arcidiocesi di Udine, in particolare le dott.sse Annarita De Nardo e Sandra Odorico, San Vincenzo De Paoli, la Croce Rossa di Udine, l'Associazione Libera.....mente, la Fondazione Nob. Giuseppe Tullio.

Infine ringrazio il Centro Infohandicap, il Messaggero, il Gazzettino, La Vita Cattolica, Rai Tre e TeleFriuli.

Udine, lì 13 marzo 2021.

Natascia Marzinotto

